

a riprendere la consuetudine di pregare durante la vestizione, in modo da prepararsi con il dovuto raccoglimento alla celebrazione liturgica. Se è vero che è possibile pregare con diverse orazioni, o anche semplicemente elevando la mente a Dio, nondimeno i testi delle preghiere per la vestizione hanno dalla loro parte la brevità, la precisione del linguaggio, l'afflato di spiritualità

biblica, nonché il fatto di essere state pregate per secoli da un numero incalcolabile di sacri ministri. Queste orazioni si raccomandano dunque ancora oggi, per la preparazione alla celebrazione liturgica, anche svolta in accordo alla forma ordinaria del Rito Romano.

Fonte: *vatican.va*
4- CONTINUA

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **ATTENZIONE: solo per questa domenica Don Cristiano non sarà disponibile per le confessioni prima della celebrazione.**
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
1 ottobre: defunto Renato Caicchiolo.

EVENTI E INIZIATIVE

CORSO DI LATINO PER TUTTI

E' in fase di organizzazione un corso di latino di base, focalizzato prevalentemente alla comprensione dei testi del Missale Romanum.

E' **rivolto a chiunque:** laici, seminaristi, sacerdoti.

Non verrà richiesta una quota di iscrizione, ma solamente **l'impegno** a partecipare con costanza alle lezioni. Ad oggi non sono stati ancora definiti i dettagli del corso in quanto questo potrà avviarsi, probabilmente a partire da gennaio 2018, solo al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Gli interessati possono scrivere una mail a placeat.ancignano@gmail.com

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

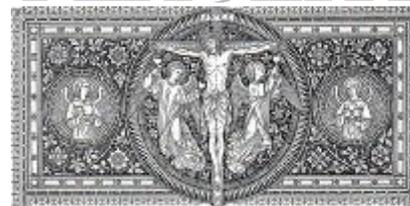
Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 123 - 1 OTTOBRE 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 1 ottobre 2017 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

DOMÍNICA DECIMA SEPTIMA POST PENTECOSTEN

Missa "Iustus es"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Ef 4, 1-6) - Vangelo (Mt 22, 34-46)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 386 - Messalino "Marietti" pag. 749

LETTERA DI MONS. VESCOVO AI FEDELI DELLA MESSA ANTICA

Durante l'incontro di domenica scorsa che si è svolto al termine della Santa Messa, l'arciprete don Giovanni Sandonà ha dato lettura di una lettera che il Vescovo ha indirizzato al coetus fidelium di Ancignano e che riportiamo di seguito integralmente.



Beniamino Pizziol
Vescovo di Vicenza

Ai fedeli della Messa festiva secondo la forma straordinaria del Rito Romano, in Ancignano

Carissimi fratelli e sorelle,

a seguito di alcune missive giunte nell'ultimo periodo da parte di qualcuno tra voi, ritengo necessario fornire alcune precisazioni in merito alle celebrazioni liturgiche nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio di Ancignano secondo la forma straordinaria del Rito Romano.

Anzitutto, va chiarito come ogni libera forma associativa che alcuni di voi fedeli abbiano ritenuto o riterranno di attivare secondo la legge dello Stato Italiano non è e non sarà soggetto giuridico riconosciuto dal punto di vista canonico e pastorale, quale ente afferente e/o rappresentante di fronte alla Diocesi o alla Parrocchia per ciò che attiene le celebrazioni



liturgiche secondo la forma straordinaria del rito romano. Né tantomeno potrà vantare alcuna titolarità, anche solo de facto, in alcun ambito (liturgico, catechistico, pastorale, ecc.) nei riguardi del servizio offerto in Diocesi di Vicenza in favore di coloro che intendono avvalersi di quanto previsto dal Motu Proprio *Summorum Pontificum*.

A fronte di questo, si conferma l'attenzione pastorale con cui la Diocesi di Vicenza intende continuare a garantire in Parrocchia di Ancignano, così come testualmente

riportato nell'annuario della stessa, la «celebrazione festiva della Messa secondo il Rito Romano antico per i fedeli della Diocesi di Vicenza che si avvalgono di quanto previsto dal Motu Proprio *Summorum Pontificum* di Benedetto XVI». Per tale servizio liturgico è attualmente incaricato don Cristiano Mussolin, collaboratore pastorale nel Vicariato di Sandrigo. Egli è chiamato a svolgere l'ufficio affidatogli ottemperando alle prescrizioni del diritto in materia – specialmente a quanto prescritto dal Motu Proprio *Summorum Pontificum* –, in accordo con il Parroco di Ancignano e secondo le sue disposizioni.

Va, infatti, ribadito che nella parrocchia è responsabilità del parroco, sotto la vigilanza del Vescovo diocesano, moderare la sacra liturgia e vigilare perché non vi si insinuino abusi (cf. can. 528 §2). A tal riguardo, lo stesso Motu Proprio *Summorum Pontificum* precisa: «nelle parrocchie, in cui esiste stabilmente un gruppo di fedeli aderenti alla precedente tradizione liturgica, il parroco [...] provveda a che il bene di questi fedeli si armonizzi con la cura pastorale ordinaria della parrocchia, sotto la guida del Vescovo a norma del can. 392, evitando la discordia e favorendo l'unità di tutta la Chiesa» (art. 5 §1).

Questo significa che ricade sotto la responsabilità ultima del Parroco di Ancignano non solo quanto attiene alle celebrazioni liturgiche, ma anche ciò che riguarda eventuali percorsi catechistici relativi all'amministrazione dei sacramenti nel rito antico, come più semplicemente l'uso di strumenti di diffusione e informazione inerenti il servizio liturgico offerto.

Con la speranza che queste indicazioni possano favorire la celebrazione di un culto pubblico che sia espressione di una comunione effettiva, invoco su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione del Signore.

+ BENIAMINO PIZZIOL
Vicenza, 14 settembre 2017

ITINERARIO LITURGICO - I PARAMENTI SACRI

Le singole vesti liturgiche e le preghiere che accompagnano la vestizione.

6) La **stola** è l'elemento distintivo del ministro ordinato e si indossa sempre nella celebrazione dei sacramenti e dei sacramentali. È una striscia di stoffa, di norma ricamata, il cui colore varia secondo il tempo liturgico o il giorno del santorale. Indossandola, il sacerdote recita la relativa preghiera:

Redde mihi, Domine, stolam immortalitatis, quam perdidisti in praevaricatione primi parentis; et, quamvis indignus accedo ad tuum sacrum mysterium, merear tamen gaudium sempiternum.

(Restituiscimi, o Signore, la stola dell'immortalità, che persi a causa del peccato del

primo padre; e per quanto accedo indegno al tuo sacro mistero, che io raggiunga ugualmente la gioia senza fine).

Siccome la stola è un paramento di enorme importanza, che indica più di ogni altro lo stato di ministro or-



dinato, non si può non lamentare l'abuso ormai diffuso in molti luoghi che i sacerdoti non portino più la stola quando indossano la casula.

7) Infine, ci si riveste della **casula** o della **pianeta**, la veste propria di colui che celebra la Santa Messa. I libri liturgici hanno usato in passato i due termini latini *casula* e *planeta* come sinonimi. Mentre il nome di *planeta* si usava particolarmente a Roma ed è rimasto in Italia, il nome di *casula* deriva dalla forma tipica della veste che all'origine circondava interamente il sacro ministro che la portava. L'uso della parola *casula* si trova anche in altre lingue: «casulla» in spagnolo, «chasuble» in francese e in inglese, «Kasel» in tedesco. La preghiera relativa alla casula fa riferimento all'esortazione della Lettera ai Colossesi 3,14: «Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione»; e, infatti, l'orazione con cui si indossa la casula o pianeta cita le parole del Signore contenute in Matteo 11,30:

Domine, qui dixisti: Iugum meum suave est, et onus meum leve: fac, ut istud portare sic valeam, quod consequar tuam gratiam.

Amen.

(O Signore, che hai detto: Il mio giogo è soave e il mio carico è leggero: fa' che io possa portare questo [indumento sacerdotale] in modo da conseguire la tua grazia. Amen).

In conclusione, si può auspicare che la riscoperta del simbolismo proprio ai paramenti e delle rispettive preghiere possa incoraggiare i sacerdoti

Dall'alto in senso antiorario: stola, pianeta e casula.